

I grandi autori Con le edizioni Comma22 per l'estate vi proponiamo una rassegna di fumetti d'autore. Dopo «L'Eternauta», «Klee», «La macchina perversa» e «Io e il rock», ecco «Appunti di un disfattista».

Fumetti di guerra Questa volta Joe Sacco indaga le logiche perverse della guerra. Ecco, per la serie «Bombe buone per gente cattiva», i bombardamenti «dei nostri» in Germania, Giappone e Libia.

"...UN'ORA E MEZZA DI QUELLE CHE NESSUNA CITTÀ AL MONDO HA MAI PASSATO. OGNI SEI SECONDI UN BOMBARDIERE INGLESE RUGGIVA SUL CENTRO DEVASTATO DI RHINELAND."
- «NEWSWEEK», GIUGNO 1942 (8)

"STIAMO PER FLAGELLARE IL TERZO REICH DA CIMA A FONDO. BOMBARDEREMO OGNI CITTÀ DELLA GERMANIA IN MODO COSÌ TERRIBILE CHE PER LA NAZIONE SARÀ IMPOSSIBILE CONTINUARE LA GUERRA. QUESTO È IL NOSTRO OBIETTIVO E LO PERSEGUIREMO SENZA TREGUA."
- HARRIS (9)

"L'USO DI QUESTE NUOVE BOMBE SOTTOLINEA IL RUOLO SCONOSCIUTO MA DI FONDAMENTALE IMPORTANZA CHE LE BOMBE INCENDIARIE SVOLGONO NEI RAID INCENDIARI DELLA RAF SUL REICH... FORSE IL DESTINO DELLA GERMANIA È DI ESSERE ARSA, ANZICHÉ FATTA SALTARE IN ARIA."
- «NEWSWEEK», GIUGNO 1943 (10)

"OPERAZIONE GOMORRA."
- NOME IN CODICE PER I RAID SU AMBURGO, 24 LUGLIO-2 AGOSTO 1943 (11)

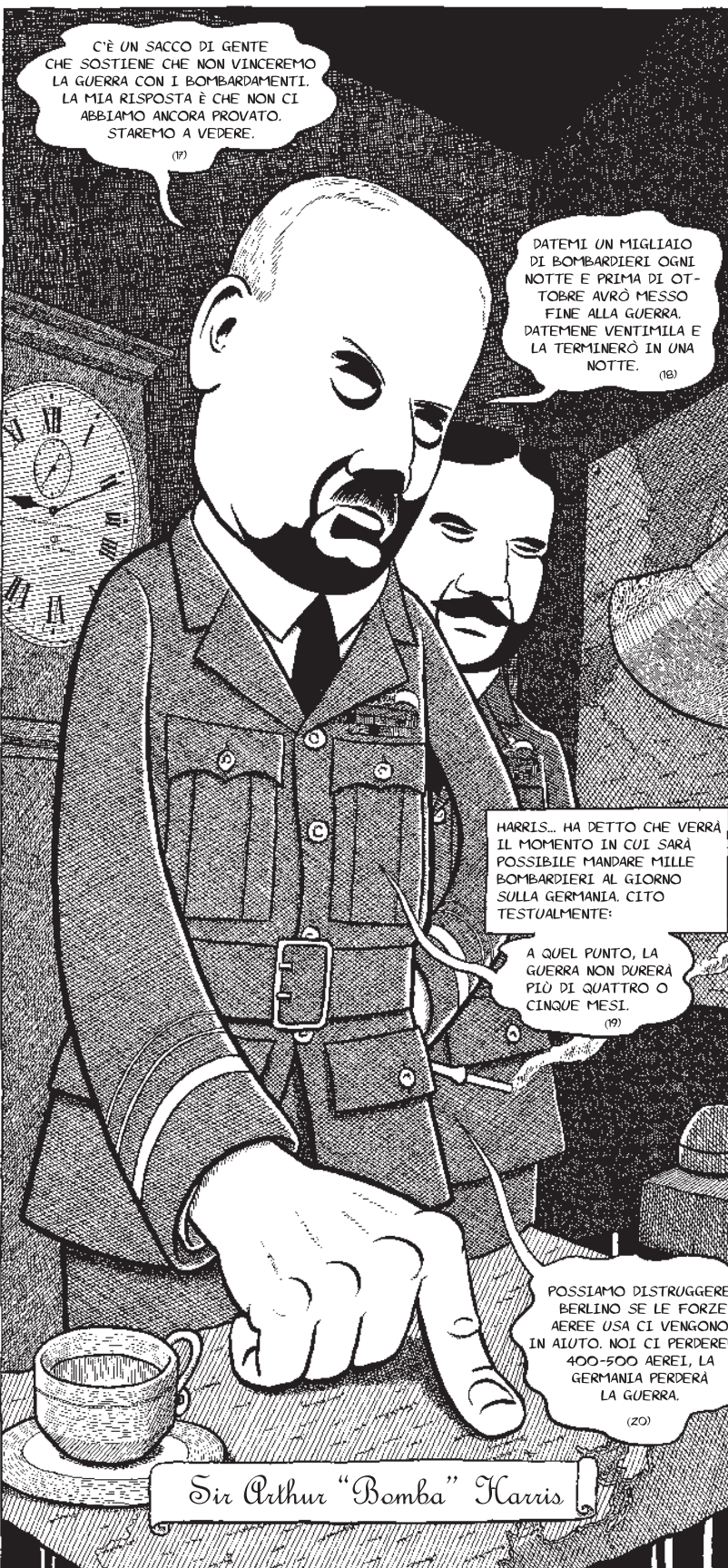
"I GIORNALI NEUTRALI EUROPEI HANNO RACCONTATO STORIE DI ORRORE E DESOLAZIONE SU QUEL FETIDO OSSARIO CHE ERA AMBURGO. QUESTE STORIE DI DISTRUZIONE SONO STATE ISPIRATE DA BERLINO NELLA SPERANZA DI FAR CREDERE AGLI ALLEATI DI AVER DISTRUTTO PIÙ DI QUANTO NON AVESSERO DAVVERO, E CHE AMBURGO NON AVESSE PIÙ BISOGNO DI ATTEZIONI AEREE."
- «LIFE», AGOSTO 1943 (12)

VITTIME DEI RAID SU AMBURGO:
31.000-50.000 (13)

"...2.400.000.000 ORE DI LAVORO (NEMICHE) SONO ANDATE PERDUTE PER IL CONSUMO DI 116.500 TONNELLATE DI BOMBE LANCIATE, E QUESTE CIFRE IN MEDIA RICORRONO PER OGNI TONNELLATA DI BOMBE PER CUI VENGONO IMPIEGATE 20.500 ORE DI LAVORO, OSSIA QUASI PIÙ DI UN QUARTO DEL TEMPO NECESSARIO A COSTRUIRE UN LANCASTER (BOMBARDIERE)... PER QUESTO MOTIVO, BASTA CHE UN LANCASTER SI RECHI IN UNA CITTÀ TEDESCA UNA VOLTA SOLTANTO PER AMMORTIZZARE I COSTI, MENTRE TUTTO CIÒ CHE RISULTERÀ DALLE SEGUENTI SORTITE, SARÀ MERO PROFITTO."
- RAPPORTO DELL'INTELLIGENCE AEREA, FEBBRAIO 1944 (14)

"SENZA CONTARE LA PERIFERIA, LA DISTRUZIONE DEL 40% DI UNA ZONA ABITATA È SUFFICIENTE A RENDERE UNA CITTÀ IMPRODUTTIVA."
- HARRIS (15)

"QUESTI BOMBARDAMENTI NON SONO RAPPRESAGLIE SELVAGGE... DIPENDONO DA SCELTE POLITICHE OCULATE E AVENTI UNO SCOPO: OBBLIGARE IL GOVERNO TEDESCO AD ARRENDERSI PIÙ IN FRETTA CHE PUÒ IN MODO CHE CI SIA IL MINOR SPRECO POSSIBILE DI VITE UMANE... ECCO COSA SIGNIFICA 'GUERRA TOTALE'. LE DIVISE NON DISTINGUONO PIÙ I MILITARI DAI NON MILITARI. NESSUNO PUÒ PIÙ CONSIDERARSI CIVILE."
- «SENIOR SCHOLASTIC», APRILE 1944 (16)



C'È UN SACCO DI GENTE CHE SOSTIENE CHE NON VINCEREMO LA GUERRA CON I BOMBARDAMENTI. LA MIA RISPOSTA È CHE NON CI ABBIAMO ANCORA PROVATO. STAREMO A VEDERE. (17)

DATEMI UN MIGLIAIO DI BOMBARDIERI OGNI NOTTE E PRIMA DI OTTOBRE AVRÒ MESSO FINE ALLA GUERRA. DATEMENE VENTIMILA E LA TERMINERÒ IN UNA NOTTE. (18)

HARRIS... HA DETTO CHE VERRÀ IL MOMENTO IN CUI SARÀ POSSIBILE MANDARE MILLE BOMBARDIERI AL GIORNO SULLA GERMANIA. CITO TESTUALMENTE:

A QUEL PUNTO, LA GUERRA NON DURERÀ PIÙ DI QUATTRO O CINQUE MESI. (19)

POSSIAMO DISTRUGGERE BERLINO SE LE FORZE AEREE USA CI VENGONO IN AIUTO. NOI CI PERDEREMO 400-500 AEREI, LA GERMANIA PERDERÀ LA GUERRA. (20)

Sir Arthur "Bomba" Harris

* RAF: ROYAL AIR FORCE
USAAF: FORZE AEREE DEGLI STATI UNITI



L'autore
Un inviato a fumetti

Joe Sacco (Chir-cop, 2 ottobre 1960) è un autore di fumetti maltese, che vive e lavora negli Stati Uniti. Combina il lavoro di fumettista con quello di giornalista. Dopo un primo periodo da fumettista satirico e da narratore di viaggi, Sacco trova la sua vera dimensione con «Palestina», una raccolta di racconti più o meno brevi che raccontano i viaggi, gli incontri e i racconti ascoltati da Sacco dalla voce di palestinesi e israeliani. Il volume è valso a Sacco l'American Book Award nel 1996. Successivamente pubblica «Gorazde. Area Protetta» e «Neven. Una storia da Sarajevo».